

Allegato 1

**Promozione della genitorialità positiva
Realizzazione dei progetti educativi familiari
per il potenziamento delle competenze genitoriali
(2023-2026)**

SCHEDA PER LA PROPOSTA PROGETTUALE



1. CONTESTO TERRITORIALE E RETI DI SUPPORTO

BISOGNI E CONTESTO DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
Descrivere, anche attraverso l'utilizzo di dati quali-quantitativi, i fabbisogni cui si intende dare risposta attraverso la proposta progettuale e le caratteristiche del contesto di riferimento dell'Ambito/associazione di Ambiti coinvolto/i nel progetto (MAX 2000 caratteri)	I residenti nell'Ambito al 31/12/22 erano 95.777, di cui 15.423 di minore età e fra questi 1030 in carico al CIdiS con cartella sociale attiva, cui se ne aggiungevano 2000 circa che avevano beneficiato di interventi a vario titolo gestiti dall'ente (Lavoro di Strada, Servizio di accompagnamento Rom, Spazio Giovani...). Alla stessa data 128 erano i minori con progetto educativo territoriale, 46 quelli in affido residenziale, 94 in affido diurno familiare o diurno educativo. Nell'anno 159 erano state le consulenze educative (61 minori, 68 genitori, 30 altri attori). A inizio '23 i minori in comunità erano 18, scesi al 31/12 a 13, mentre 11 erano i minori in comunità mamma-bambino: 5 nuclei. Dal punto di vista qualitativo, si osservano i pesanti effetti svelati e amplificati dalla pandemia, in particolare, riguardo il disagio psicologico degli adolescenti: disturbi del comportamento, disturbi alimentari, ritiro sociale, autolesionismo sono alcuni dei sintomi di un grave malessere dilagante. Parimenti significativo è l'aumento della vulnerabilità familiare: la pandemia ha avuto effetti importanti su economia, disoccupazione, disagio sociale e fragilità di persone e nuclei di una comunità già gravata dalla pregressa crisi economica industriale. Il disagio delle famiglie è crescente per solitudine, fragilità genitoriale, separazioni conflittuali, malessere dei bambini e grave disagio adolescenziale. Anche la Scuola è di fronte a nuovi bisogni e a un aumentato disagio. Le segnalazioni sull'abbandono scolastico non scendono come ci si attenderebbe nel '24 e si fatica a creare alleanze positive coi genitori. È sempre più necessario, quindi, l'intervento precoce con percorsi ad alta intensità, capaci di frenare il circuito negativo e di favorire l'empowerment delle famiglie. Molteplici sono i servizi e i progetti attivi, ciononostante occorre intervenire più precocemente, sostenendo le famiglie con interventi più massicci in termini orari e ampliando l'offerta a coloro che si trovano in situazione di vulnerabilità e non solo già di grave fragilità.

INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI	DESCRIZIONE
Descrivere in che modo l'intervento proposto si integra con la programmazione territoriale, con particolare riferimento agli interventi attivati nell'ambito del Programma nazionale P.I.P.P.I. e del PNRR Azione 1.1.1. (MAX 1500 caratteri)	Il progetto, nell'ambito delle Aree Minori e Adulti e famiglie, s'inserisce e interagisce col più ampio contesto di policy per Minori e Famiglie di CldiS, attori locali istituzionali e TS, potenziando, in specifico, l'azione di Educativa Territoriale Minori e promuovendo il radicamento della metodologia PIPPI versus una più solida e moderna infrastrutturazione di welfare territoriale. In tale quadro, s'integra appieno con le politiche del <i>Progetto Family e benessere della comunità</i> per il quale il CldiS è certificato "Consorzio di Comuni Amico della famiglia" e con la <i>mission</i> del Centro Famiglie, oltre che coi diversi progetti locali di Comuni/TS. In riferimento al LEPS PIPPI l'ente sta realizzando il programma per la 1° volta col Sub investimento 1.1.1. PNRR, è ora al 2° anno livello <i>start</i>. Si tratta, dunque, d'investire in modo precipuo e orientato perché la struttura professionale acquisisca competenze teorico-metodologico e si sperimenti per consolidare quanto deve divenire usuale prassi d'intervento in favore di famiglie vulnerabili e prevenire il rischio di maltrattamento e allontanamento dei bambini, contribuendo così a rendere effettivamente esigibile il LESP. In ragione di tale metaobiettivo, considerata l'esiguità del numero di famiglie raggiungibili col PNRR, questo progetto è importante occasione per sostenere l'infrastrutturazione della pratica, a livello interno e con la rete locale da coinvolgersi per un'assunzione collettiva di responsabilità sociale e per raggiungere un maggior numero di beneficiari.

RETI TERRITORIALI DI SUPPORTO	DESCRIZIONE
Descrivere le reti territoriali a supporto del progetto, specificandone la composizione e i ruoli con riferimento ai diversi servizi/dispositivi ed alle componenti del progetto (MAX 2000 caratteri)	Il contesto locale esprime vivacità e abitudine a lavorare insieme e testimonianza ne sono, ad esempio, i numerosi finanziamenti ottenuti negli ultimi 5 anni dall'Impresa Sociale Con I Bambini. In particolare, "6XNOI Ci vuole una comunità per fare comunità" (titolarità Coop Madiba) prevede percorsi formativi, di condivisione e di relazioni per le reti locali e, fra i diversi <i>output</i>, la definizione di un <u>patto socio educativo di comunità</u>, ritenendo responsabilità sociale collettiva il benessere di minori e famiglie. Dunque, certo i 27 partner di 6XNOI (fra cui i locali Istituti Comprensivi,

l'Istituto di Scuola Superiore e l'Agenzia per la formazione, Distretto Area Metropolitana Sud ASL TO3, 6 Comuni, Associazioni e Cooperative) saranno attori locali a supporto del progetto. Compagine che conterà su altre organizzazioni con cui CldiS ha Convenzioni per il sostegno ai minori (2 Parrocchie, Oasi Laura Vicuna di Rivalta, Croce Rossa, Ass. Jaqué, Polisportiva Alter) e organizzazioni con cui sono attive collaborazioni diverse, fra cui i diversi partner del progetto *Ci Vuole un Villaggio*. Tutti questi attori contribuiranno, ciascuno con le sue funzioni, all'infrastrutturazione di un sistema di welfare più moderno e generativo, attento alle fragilità conclamate, ma anche alle vulnerabilità e al benessere. Più in particolare, la rete territoriale specifica conterà degli attori già coinvolti nella coprogettazione per l'attuazione del Programma PIPPI/PNRR (Coop. Esserci, Coop. Accomazzi e Ass. Bottega del Possibile) e nel Gruppo Territoriale (ASL, Cpl, Scuole). Precisando ulteriormente, assumeranno ruolo precipuo per segnalazione, *pre-assessment*, équipe multiprofessionali Scuole, Psicologia dell'età evolutiva, NPI, Consultori familiari (questi ultimi già partner di realizzazione in Ben nasco del CldiS), operatori e cooperative che gestiscono gli Asili Nido. Tutti gli attori citati potranno contribuire, ciascuno per le proprie specifiche, alla realizzazione dei PEF.

2. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

PROPONENTI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE
Fornire una breve descrizione dell'esperienza dell'Ambito (o degli ambiti in caso di associazione temporanea) con riferimento all'obiettivo finale e la capacità amministrativa e tecnica nella gestione ed attuazione di progetti finanziati con fondi pubblici, anche di provenienza europea. (MAX 3000 caratteri)	Il CldiS ha una lunga tradizione di progettazione concertata, avviata sin dai tempi della Legge 285/97, che ha visto l'ente progettare e realizzare molteplici azioni, anche con partenariati composti di oltre 80 partner pubblici e del TS. L'esperienza è proficuamente proseguita con le 2 triennalità del Piano di Zona. Significative negli anni sono state, poi, le esperienze di gestione concertata del Lavoro di Strada, servizio attivo dal 2000 con collaborazioni fattive fra CldiS, Comuni, Scuole e TS. Altrettanto importanti sono le esperienze che vedono Consorzio e Comuni partner dell'“Accordo di Programma per la gestione coordinata e integrata di progetti e interventi in favore delle popolazioni di etnia Rom e Sinti” e quella nell'ambito dell'“Accordo di Programma per la collaborazione e l'intervento congiunto in favore di minori”, che, dal 2007, sancisce la collaborazione fra Scuole, CldiS e ASL. In particolare, nell'ultimo decennio le esperienze dell'ente più significative di progettazione partecipata, in un quadro di <i>governance</i> versus la promozione e il sostegno a una genitorialità positiva sono state: 1. Insieme per tutti i bambini, Oltre i Campi 0/6, finanziato nell'ambito del Programma ZeroSei della Compagnia di San Paolo e che ha coinvolto oltre 80 organizzazioni, pubbliche e del terzo settore. Il progetto, triennale si è concluso nel '18 e ha trovato continuità in Per Mettersi IN Gioco, XMING; 2. Per Mettersi IN Gioco, XMING, triennale, finanziato da Impresa Sociale Con i Bambini (Bando Povertà educativa '16, una nuova sfida per il benessere dei bambini e delle loro famiglie); in partnership con 38 organizzazioni, titolarità Coop. San Donato, il CldiS ha avuto ruolo rilevante nella gestione della <i>governance</i>; 3. Futurama, triennale finanziato da Impresa sociale Con i Bambini (Bando Nuove Generazioni 2017); a titolarità Coop. Esserci, con 37 partner, il CldiS ha un ruolo rilevante nella gestione della <i>governance</i>; 4. Intesys: Together – Supporting vulnerable children through integrated early childhood service, progetto europeo di cooperazione Erasmus + finanziato dalla Comunità Europea alla Compagnia di San Paolo che aveva individuato il CldiS quale pilota italiano

	del progetto, accanto partner locali (Regione Piemonte, ASL, Autorità Giudiziaria, Associazioni, Comuni, Cooperative Sociali, Gruppi genitori, Pediatri, Scuole...). La rete locale includeva CldiS, Comuni e ASLTO3; Per il solo ultimo quinquennio, si cita l'esperienza dell'ente nella gestione di: 3 progetti PON, progetto WECARE, progetti SAI, Quote Fondo Povertà, 3 progetti PNRR.
--	--

Fornire una descrizione della struttura organizzativa relativa al personale coinvolto nel progetto, indicando il numero di risorse umane e le relative funzioni/ruoli (es: attuazione, monitoraggio, rendicontazione, valutazione e riprogrammazione etc.), specificando anche l'eventuale ricorso a soggetti esterni, in termini di acquisizione di servizi e risorse umane

Area attività	Numero risorse umane presenti o attivabili per il progetto (specificare)	Funzione e ruolo di ciascuno/ciascuna	Risorse umane dipendenti dell'ente capofila /degli enti partner dell'Ambito	Risorse umane che si intendono acquisire per la realizzazione del progetto (specificare modalità)
Amministrativa	1 da attivare	Istruttore amministrativo: Atti amministrativi, rendicontazione segreterie Tavolo Minori e Famiglie	/	1 PT – Agenzia Interinale
Progettazione/ attuazione/ monitoraggio	3 presenti	Responsabile, Coordinatore e coord casi: progettazione, direzione, governance, monitoraggio, tenuta Gruppo Territoriale, coord. controllo, valutazione	3	/
Servizi/ dispositivi	6 da attivare	Educatori Prof.li Educativa Territoriale: progettazione e attuazione PEF	1 coordinatore casi	6 eepp - Appalto
	1 presente	Coordinatore Casi: coordinamento del <i>preassessment</i>		
	1 da attivare 3 presenti	Psicologo: gruppi genitori e gruppi minori 3 eepp: gruppi	3	1 Psicologo per 800 h Appalto
	1 da attivare	Operatore sociale: vicinanza solidale		1 Operatore sociale per 1000 h - Appalto
	1 da attivare	Facilitatore Family Group Conference		1 Facilitatore 600 h Appalto
Altro	Formatori da attivare	Formatori / Ricercatori		Formatore e Ricercatore Acquisizione di servizi

INTERVENTO E MODALITA' ATTUATIVE

Indicare per ciascun intervento/servizio, le modalità attuative.

NB: Tutti gli interventi/servizi devono essere realizzati.

Rafforzamento dei servizi di educativa territoriale

Intervento	Modalità attuative	Attività
<i>Infrastrutturazione e rafforzamento delle équipe multidisciplinari e delle componenti tecnico amministrative presenti negli Ambiti territoriali sociali</i> (Misura III.k.2.01)	Indicare le modalità adottate per potenziare e consolidare le équipe e il personale a supporto dell'intervento (Max 1000 caratteri) Si realizzerà un percorso di ricerca e accompagnamento col duplice scopo di valutare i risultati organizzativi, ossia l'assetto di progetto da integrarsi e infrastrutturarsi nel più ampio contesto organizzativo CldiS, e i risultati sociali. Il monitoraggio dei primi consentirà correttivi già in corso d'opera. Sarà istituito un Tavolo Tecnico Minori e Famiglie di Ambito (TTFM), composto di funzionari comunali, ASL, Scuole, TS, 2 responsabili territ.li CldiS e cabina di regia di progetto (respons., coord, coord. casi) e che periodicamente si aprirà al contributo di amministratori. Il TTFM favorirà l'infrastrutturazione del progetto nel sistema locale e in generale sarà luogo di confronto, condivisione e innovazione di sistema, beneficiando allo scopo di un percorso di formazione (oltre al già citato percorso in 6XNOI). Il distacco di 1 operatore CldiS esperto con ruolo di coord. casi è elemento che assicurerà solidità al progetto. Altrettanto, 1 operatore che seguirà gli aspetti amministrativi e di segreteria del TTFM.	Illustrare le attività che si intendono realizzare Es. Promozione degli interventi sperimentali progettuali; Verifica dei requisiti presso le famiglie da coinvolgere nella sperimentazione (pre-assessment); Attività amministrative di supporto degli interventi, ecc. (Max 1000 caratteri) S'intendono attuare le seguenti attività: - comunicazione e promozione del progetto e degli interventi; - <i>pre-assessment</i> per la verifica dei requisiti presso le famiglie da coinvolgere; - ricerca e accompagnamento al progetto, per la valutazione tecnico organizzativa e metodologica; - incontri trimestrali del Tavolo Tecnico Minori e Famiglie di Ambito e seminario conclusivo; - monitoraggio, valutazione e riprogettazione a cura della cabina di regia; - attività amministrative di supporto degli interventi.

Strumenti e contributi per l'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale (1)

Intervento	Modalità attuative	Servizi
Promozione e potenziamento delle competenze genitoriali delle famiglie, protezione della salute e della sicurezza dei bambini nel contesto di vita, promozione di interventi per favorire adeguate condizioni di crescita, prevenendo i rischi per il percorso di crescita e favorendo il benessere psico-fisico dei minori. (Misura III.k.5.06)	Indicare le modalità che si intendono adottare per erogare tutti i servizi sul territorio (affidamento all'esterno, coprogettazione, convenzioni etc...) (Max 1000 caratteri) La gestione del progetto sarà: A) diretta per le seguenti attività: - direzione e cabina di regia CldiS (responsabile, coordinatore di progetto e coordinatore casi (oneri indiretti di progetto); - assessment sociale con assistenti sociali CldiS (oneri CldiS non imputati a progetto) B) acquisizione di servizi per l'attuazione dei dispositivi: - Appalto per educativa territoriale (assessment, PEF) gruppi genitori e gruppi minor (psicologo), vicinanza solidale, <i>family group conference</i> - Agenzia interinale per operatore amm.vo; - Affidamento diretto: formazione	(Per ciascun servizio, specificare la modalità attuativa e le azioni di promozione, laddove necessarie) 1. Servizi di "Educativa domiciliare" (Max 1000 caratteri) Gli educatori, a seguito del <i>pre-assessment</i>, utilizzando gli strumenti propri della metodologia PIPPI, insieme al minore, alla sua famiglia e agli attori dell'équipe multiprofessionale, predisporranno e attueranno il PEF. La predetta équipe, per assicurare la preminente centralità di "quel minore e dei suoi genitori", non sarà unica, ma si costituirà attorno a "quel minore e quei genitori". Ciò, peraltro, consentirà a un maggior numero di operatori di sperimentare la metodologia PIPPI, favorendone il radicamento, anche potendo beneficiare della formazione attiva nel PIPPI PNRR. Gli eepi realizzeranno i propri interventi secondo i principi del luogo, tempo, e frequenza (al domicilio, con regolarità e per un tempo congruo). L'attuazione dei PEF terrà conto delle risorse presenti, personali, del nucleo in <i>primis</i>, ma parimenti della rete sociale di "quel minore e famiglia" e della rete della comunità locale. Ruolo precipuo sarà svolto dai Servizi di Psicologia e di NPI e dagli insegnanti, sia come segnalanti, sia come attori fondamentali delle eemm. Si tratta di percorsi di <i>empowerment</i>, di assunzioni collettive di responsabilità sociale e di valorizzazione e promozione delle risorse tutte.

		2. Attivazione di Gruppi coi genitori e gruppi coi bambini (Max 1000 caratteri) Secondo la metodologia del Programma PIPPI, oggi LEPS, sarà attivato il dispositivo Gruppi. Questi saranno rivolti a genitori e a minori e saranno cogestiti da operatori CIdiS già esperti (con oneri non imputati al progetto, nemmeno fra i costi indiretti) e dallo psicologo che sarà inserito nell'équipe di progetto (Appalto). Saranno sperimentate anche attività a piccolo gruppo con metodologie diverse: <i>storytelling</i>, <i>photovoice</i>, ecc. Questo dispositivo dovrà integrarsi con quelli già attivi nell'ambito del progetto PIPPI 12 in corso con fondi PNRR e in altri servizi o progetti dell'ente. Sarà sperimentata, altresì, la metodologia delle <i>Family Group Conference</i>, dispositivo che potrà essere offerto indicativamente a circa 15/20 famiglie.
		3. Sviluppo di forme "vicinanza solidale" fra famiglie (Max 1000 caratteri) Il dispositivo della vicinanza solidale è potenzialmente molto efficace, ma richiede un lavoro continuo e orientato con la comunità e con le micro comunità di riferimento per i singoli minori e le loro famiglie. Si tratta di processi culturali e sostanziali, delicati e poco visibili, che vanno riconosciuti, promossi, sostenuti, valorizzati e rilanciati versus un effetto volano. Il CIdiS sta avviando con PIPPI 12 la sperimentazione in tale ambito, e questo progetto sarà strumento per potenziare e ampliare i lavori in corso. Dovrà essere mantenuta la stretta collaborazione anche con l'équipe affidamenti interna, già attiva su questi terreni. Infine, si segnala che sin dalla prime fasi di detta sperimentazione si conferma che il contesto scuola è fra quelli privilegiati per identificare solidarietà trasversali possibili e rilanciare la vicinanza solidale.

		4. Attivazione di partenariati con i servizi educativi e le scuole (Max 1000 caratteri) La collaborazione con le Istituzioni Scolastiche è solida e da lungo tempo è sancita anche nell'Accordo di Programma Scuola, Servizio di Psicologia, Servizio di NPI e CIdiS, siglato per la prima volta nel 2007 e rinnovato nel 2014 e nel 2023. Si tratta di uno strumento con un duplice obiettivo: da un canto luogo di pensiero e confronto, dall'altro, cornice per i rapporti professionali che frequentemente intercorrono fra operatori sociali e insegnanti, circa la gestione condivisa delle situazioni di quei bambini che esprimono disagio. Tale strumento consente al CIdiS di rilevare e disporre di dati aggiornati circa il numero di minori segnalati, le tipologie di problemi presentati e i percorsi attivati: sono dati importanti per riflessioni condivise e per orientare le prassi e le politiche. In termini di partenariati formali, si richiama, da ultimo, quanto già accennato circa il progetto "6XNOI, Ci vuole una comunità per fare comunità" che, a seguito di percorsi formativi, di condivisione e di relazioni per le reti locali, fra i diversi output, prevede la definizione di un patto socio educativo di comunità, ritenendo responsabilità sociale collettiva il benessere di minori e famiglie.
--	--	--

Indicare i destinatari, aventi le caratteristiche definite al par. 3.2 dell'Avviso, che si intendono coinvolgere attraverso gli interventi (la previsione non deve essere inferiore al valore minimo indicato nella tabella di riparto in calce all'Avviso (colonna famiglie seguite nel triennio).

In considerazione dell'impegno di ciascun componente dell'ATS, qualora prevista, a mettere in campo tutti gli interventi ed i servizi previsti dall'Avviso a favore delle famiglie del proprio territorio, ciascun partner dell'ATS deve indicare il numero minimo di destinatari, replicando, eventualmente la tabella sotto riportata.

Indicatore	Totale
Conteggiare un genitore per ciascuna famiglia vulnerabile con figli e/o figlie minori che si intende seguire attraverso il PEF	80 famiglie

PIANO FINANZIARIO

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile all'Ambito (cfr. riparto preventivo in calce all'Avviso).

(da compilare in caso proposte presentate da singoli Ambiti territoriali)

MISURA	IMPORTO richiesto dall'Ambito
MISURA III.k.2.01 <i>Potenziamento del sistema di educativa territoriale</i>	103.009,00 €
MISURA III.k.5.06 <i>Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali</i>	712.296,00 €

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile agli Ambiti raggruppati nell'Associazione temporanea.

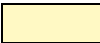
(da compilare in caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali)
(aggiungere le colonne eventualmente necessarie)

MISURA	IMPORTO riferito all'Ambito X	IMPORTO riferito all'Ambito XX	IMPORTO riferito all'Ambito XXX	Totale
MISURA III.k.2.01 <i>Potenziamento del sistema di educativa territoriale</i>				
MISURA III.k.5.06 <i>Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali</i>				

In caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali: inserire i totali

PIANO DEI CONTI				
MACROVOCE		VOCE DI SPESA		IMPORTO
A	1 - PREPARAZIONE	A1.1	Analisi dei fabbisogni	
		A1.2	Indagine preliminare di mercato	
		A1.3	Ideazione e progettazione intervento	
		A1.4	Pubblicizzazione e promozione intervento	
		A1.5	Selezione e orientamento partecipanti	
		A1.8	Spese di Costituzione ATI/ATS	
			Totale Preparazione	
	2 - REALIZZAZIONE		PERSONALE	
		A2.1	Personale addetto all'erogazione dell'attività progettuale	654.942,04 €
		A2.3	Trasferte, vitto e alloggio personale impiegato nella realizzazione	
			SPESE LEGATE A UTENTI E PARTECIPANTI	
		A2.7	Assicurazioni partecipanti	
		A2.8	Indennità/rimborso spese partecipanti	
			MATERIALE	
		A2.9	Materiale didattico e di consumo	19.478.79 €
		A2.10	Attrezzature	
		A2.11	Licenze d' uso/concessioni di piattaforme	
			ASSICURAZIONI E FIDEIUSSIONE	
		A2.15	Assicurazioni	
		A2.16	Fidejussioni	
			ALTRE SPESE	
		A2.17	Altre spese ammissibili in base alla normativa vigente	
			Totale Realizzazione	674.420,83 €

	3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI	A3.1	Incontri e seminari	5.000,00 €
		A3.2	Elaborazione report e studi	
		A3.3	Pubblicazioni risultati	
			Totale Diffusione dei risultati	5.000,00 €
	4 – DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	A4.1	Direzione	
		A4.2	Coordinamento	
		A4.4	Analisi e verifica finale azione programmata	
			Totale Direzione e controllo interno	
	TOTALE COSTI DIRETTI			679.420,83 €
B	5 – COSTI INDIRETTI FORFETTARI	B5.1	Costi indiretti su base forfettaria ¹	135.884,17 €
			Totale Costi indiretti forfettari	135.884,17 €
	TOTALE COSTI INDIRETTI FORFETTARI			135.884,17 €
	TOTALE GENERALE DELL' OPERAZIONE (A+B)			815.305,00 €

 Voci di spesa per cui non è prevista la delega a soggetti terzi.

¹ I costi indiretti forfettari sono riconoscibili nella misura del 20% dei costi diretti (ai sensi della D.G.R. 37-9201 del 14/07/2008).

CRONOPROGRAMMA

Coerenza con quanto previsto nella descrizione dell'intervento e modalità attuative e con le tempistiche indicate nell'Avviso

	MESI																	
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M 7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17	M18
MISURA III.k.2.01				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MISURA III.k.5.06										X	X	X	X	X	X	X	X	X

(segue)

	MESI																	
	M19	M20	M21	M22	M23	M24	M 25	M26	M27	M28	M29	M30	M31	M32	M33	M34	M35	M36
MISURA III.k.2.01	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MISURA III.k.5.06	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

3. I PRINCIPI ORIZZONTALI

PRINCIPI ORIZZONTALI	DESCRIZIONE
Descrivere in quale modo il progetto assicura il rispetto dei principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027 ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 1060/21 dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (MAX 1500 Caratteri)	In linea con la normativa europea, e allo scopo di garantire il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione, il progetto presterà particolare attenzione alla prevenzione di qualunque forma di discriminazione, di genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale e all'accessibilità per le persone con disabilità. Allo scopo, nell'ambito delle procedure di gara per la realizzazione dei dispositivi, saranno definiti criteri di selezione che garantiscano la non discriminazione. Con riferimento al genere, poi, l'equa distribuzione di educatrici e di educatori è condizione importante per consentire l'attuazione di PEF che tengono conto delle specificità di ogni situazione. Per quanto concerne l'accessibilità delle persone con disabilità, le attività tutte saranno realizzate in spazi accessibili. Con riferimento specifico all'inclusione, il meta obiettivo del progetto è proprio quello di contrastare quelle difficoltà che possono pregiudicare la piena inclusione positiva dei bambini e delle famiglie ed il pieno e tutelante esercizio delle funzioni genitoriali, salvaguardando la tutela dei minori e il loro diritto a crescere in famiglia.